

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5983 R	31 marzo 2008	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

della Commissione speciale scolastica sul messaggio 23 ottobre 2007 concernente il Resoconto dei contratti di prestazione tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera Italiana (USI) e il Cantone Ticino e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) per l'anno 2006

Con il messaggio n. 5150 del 28 agosto 2001 il Consiglio di Stato ha proposto la modifica della Legge sull'Università della Svizzera italiana e sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana per l'introduzione del contratto di prestazione: modifica che è stata approvata dal Parlamento il 3 giugno 2002 ed è entrata in vigore il 1° settembre 2002 e sostituisce quindi il sistema basato sul mandato di prestazione.

In base alla Legge sull'Università della Svizzera italiana (USI), sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e sugli Istituti di ricerca del 3 ottobre 1995 (modificata nel 2005) che precisa nell'art. 3 le competenze del Gran Consiglio (GC) e del Consiglio di Stato (CdS): il Gran Consiglio è chiamato a verificare l'utilizzo del Montante globale e la conformità agli obiettivi del Contratto di prestazione.

La gestione 2003 è stata quindi la prima che ha permesso l'applicazione del finanziamento per il tramite del montante globale sulla base del Contratto di prestazione ma la verifica della nostra commissione ha potuto effettuarsi solo a partire dall'anno 2004.

Fino al 2006 il fatto di esprimersi di anno in anno sui Montanti globali e sui contratti di prestazione senza avere la visione complessiva su quelle che volevano essere le strategie di sviluppo delle due Università è sempre stato giudicato come limitante. Il Gran Consiglio dispone ora per la prima volta di un documento del Consiglio di Stato (M5978) sulla pianificazione 2008-2011 della politica universitaria,

La possibilità di esaminare nel dettaglio quel documento, lavoro che la nostra commissione effettua unitamente alla Commissione della Gestione, facilita l'esame del rendiconto sui contratti e permette di affrontarlo in maniera mirata esaminando gli obiettivi. Il primo impatto col documento pianificatorio però ha destato una certa perplessità, trattandosi piuttosto di un documento di previsioni finanziarie che di reale portata pianificatoria.

Va detto invece che il messaggio in oggetto unitamente alle valutazioni degli obiettivi resta sempre molto interessante e permette ai parlamentari di farsi una idea piuttosto completa del funzionamento delle due scuole e della sua evoluzione nel tempo.

I montanti globali invece, la cui approvazione è stata presa in esame sempre separatamente sino al 2005, sono ora affrontati di volta in volta con i preventivi generali del Cantone, quindi ad oggi, per il 2008 già evasi. Per maggiore chiarezza sono comunque inclusi nel messaggio in esame.

IL FINANZIAMENTO DI BASE DELL'INSEGNAMENTO

Una certa difficoltà nel disporre di basi riproducibili e confrontabili con gli altri cantoni sul finanziamento universitario è sempre stata accusata dal legislativo. Anche qui si dispone ora di un documento, la LASU (Legge sull'aiuto alle scuole universitarie professionali e sul coordinamento nel settore universitario svizzero) che, come specificato dal Governo, entrerà in vigore a partire dal 2012.

Attualmente, come si evince dal Messaggio, dal punto di vista finanziario l'introduzione dei costi di riferimento per il finanziamento di base dell'insegnamento dovrebbe permettere di meglio controllare l'evoluzione dei costi e dare ai finanziatori (il Cantone in questo caso) i mezzi per verificare se i costi del settore universitario sono più o meno ragionevoli. Finora il sussidi di base per le SUP erano calcolati sulla base di un importo standard per studente e di un sussidio per la ricerca, mentre i sussidi di base per le Università erano ripartiti in funzione del numero di studenti (70%) e delle prestazioni nella ricerca (30%). In futuro saranno attribuiti in base ai medesimi principi di prestazioni e competitività, anche se si terrà conto delle specificità delle Università e delle SUP e dei loro settori di specializzazione. La durata degli studi in futuro sarà sussidiata per principio in crediti ECTS e non più sulla durata normale degli studi.

I MONTANTI GLOBALI

Pare utile inserire a questo punto una tabella che riporta i montanti globali raffrontati a quelli degli ultimi anni.

Anno di pertinenza	USI	SUPSI
2003	9'737'000	22'780'415
2004	10'080'000	23'707'585
2005	11'233'750	24'725'729
2006	11'845'550	25'097'904

A questo punto possiamo entrare in materia nella valutazione degli indicatori.

IL CONTRATTO DI PRESTAZIONE PER L'UNIVERSITÀ

Anche se all'interno del legislativo si levano spesso voci che mettono in dubbio l'ancoramento nel territorio dell'USI e quindi il reale beneficio per la società ticinese, la maggioranza della commissione condivide il giudizio secondo il quale l'università assolve progressivamente in maniera molto soddisfacente al suo compito specifico. Il compito precipuo di una scuola universitaria, in particolare delle facoltà ticinesi, fatta eccezione per l'architettura, non è direttamente uno sbocco professionale preciso, ma pensare ad una formazione plurivalente che possa essere spesa tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale, attrezzando i giovani per capacità intellettuali e per abilità pratiche.

Le discipline diventano così solo dei percorsi possibili entro i quali intessere un tessuto di competenze da spendere in modo ampio. Evidentemente potrebbe preoccupare se un elevato tasso di licenziati non trovasse uno sbocco professionale, ma questo non sembra il caso se si prendono in considerazione, come vedremo, i recenti sondaggi.

Anche la sinergia con la SUPSI soprattutto per evitare doppioni, è in fase di implementazione. Più che omologare processi d'insegnamento pare utile tenere sempre presente la differenza peculiare delle due istituzioni permettendo scambi di docenti e

spostamenti di studenti che desiderano variare o differenziare maggiormente il proprio programma. La differenziazione s'impone con maggior evidenza là dove gli indirizzi sono simili (economia, comunicazione, architettura ed informatica)

L'attività accademica è soprattutto caratterizzata da un aumento dell'attività di ricerca con l'acquisizione di progetti e mandati specifici.

Il contratto di prestazione risale al 4 novembre 2004 valido sino al 2006 poi prolungato sino al 2007. Segnaliamo che tale contratto è stato rinnovato sino al 2011 con poche variazioni.

Esso si concentra sugli indicatori stabiliti nel messaggio n. 5150 che sono poi stati raggruppati in quattro obiettivi di **impatto**, **qualitativi**, **quantitativi** e di **efficienza** che riprendiamo per maggior chiarezza su una tabella nella falsariga del rapporto precedente:

Gli obbiettivi per l'USI

Contratto di prestazione Cantone – USI	Valutazione degli obiettivi	
	Precedenti sino al 2005	2006
OBIETTIVI D'IMPATTO		
a) Inserimento nella politica universitaria svizzera offrendo formazioni in grado di attirare studenti da altri cantoni e dall'estero	Studenti confederati e dall'estero: 2003-2004 54% 2005 57%	Ulteriore aumento della percentuale di non ticinesi 2006 64%
b) Ottenimento di mandati di ricerca da parte di enti svizzeri e stranieri	Sostanziale equilibrio fra i dati 2004 e 2005	Netto aumento dei mandati europei e del FNRS a scapito di mandati più regionali
c) Promozione culturale nella società ticinese	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura biblioteche universitarie sempre fino alle 22 • Numerosi convegni e manifestazioni organizzati dalle varie facoltà hanno incontrato notevole interesse del pubblico. Vengono segnalate le conferenze dell'Accademia e dell'istituto di studi mediterranei. • Il passaggio a Lugano di personalità di prestigio di università straniere è marcato spesso con conferenze pubbliche. 	
d) Ruolo di ponte con l'attività universitaria italiana, in particolare della Lombardia	Si segnala l'apertura dell'Istituto di lingua e di cultura italiana con cui, tra l'altro, L'USI adempie così al suo ruolo di unica università di lingua italiana fuori dall'Italia, mettendo anche a disposizione delle altre università svizzere un profilo formativo specifico all'italianità. Non da ultimo consolida la ricerca nell'area delle scienze umane (mandato che, nel sistema duale svizzero, devono adempiere tutte le università per differenziarsi dalle SUP).	
OBIETTIVI QUALITATIVI		
a) Tasso elevato di soddisfazione degli studenti	Valutazione della soddisfazione tramite questionari: la soddisfazione per l'insegnamento è complessivamente elevata. La valutazione globale dell'USI e dei suoi servizi effettuata nel maggio 2006 ha confermato la valutazione del 2004, con miglioramenti in tutti i settori. Dal 2006 non vi sono state nuovi sondaggi conclusi (uno recente è tutt'ora in corso)	

b) Tasso elevato di occupazione dei neodiplomati un anno dopo il conseguimento del diploma	L'87% dei laureati USI nel 2005 risultava attivo professionalmente	In continuo aumento la percentuale di occupazione che raggiunge nel 2007 il 95%
c) Presenza di un numero adeguato di professori stabili	Nello spazio di 3 anni si è passati da 39 a 54 professori stabili il che aumenta quelle caratteristiche di reperibilità e di responsabilità dei docenti desiderate dagli studenti	
d) Tasso elevato di progetti presentati e valutati da enti preposti alla ricerca	Numero elevato di mandati di ricerca da Fnsrs, Eu, Cus, Interreg; nel 2004-05 l'USI ha acquisito 38 nuovi progetti di ricerca per totale complessivo di 8,3 mio.	
OBIETTIVI DI EFFICIENZA		
Dalle prestazioni dell'USI		
<i>riguardante il finanziamento</i>		
Capacità di attirare fonti pubbliche e private, compatibilmente con la libertà accademica	Nei primi 10 anni l'USI ha attirato qualcosa come 10 milioni di franchi in borse di studio. Ciò indica l'interesse per il capitale a finalità sociali amministrato in Ticino. Non si arrestano i contributi alle infrastrutture: dopo le importanti iniezioni di capitale al suo esordio, nel 2006 ha attirato ancora 12 milioni.	
Introduzione della contabilità analitica, secondo il modello concordato con le altre università svizzere	Si attende la nuova LASU che armonizzerà i criteri di finanziamento e le tecniche contabili.	
<i>riguardante l'amministrazione</i>		
Percentuale dei costi amministrativi non superiore alla media svizzera	Si avanza solo un verosimile rapporto del 70%/30% tra costi del personale e costi generali. Anche qui un paragone col resto della CH sarà possibile con la nuova LASU	
<i>prestazioni</i>		
Un costo medio per studente (insegnamento) non superiore alla media svizzera para-gonabile	Soprattutto in relazione a questa voce la LASU permetterà un raffronto più preciso tra tutti gli studenti universitari svizzeri	
L'autofinanziamento dei corsi professionalizzanti	I costi dei curricula professionalizzanti (Master in costante ascesa), sono assunti in maniera completa dagli usufruttuari, per cui risultano neutri. L'usi si assume solo i costi di ideazione e messa in opera.	
Tasso di autofinanziamento del 60% per la ricerca	Obiettivo "superato" con una ricerca che si finanzia praticamente al 100% (fondi CH ed EU)	
Tasso di autofinanziamento del 50% dei servizi culturali	Obiettivo raggiunto: l'ulteriore 50% è finanziato dall'USI con fondi propri.	
Per progetti innovativi finanziamenti da fonti esterne pari al 50%	Obiettivo raggiunto: 50% CUS, 25% Cantone, 25% USI	
OBIETTIVI QUANTITATIVI		
<i>Insegnamento</i>		
Almeno 1500 studenti in media	Obiettivo raggiunto già nel 2003 con 1528 studenti nel primo triennio. Nel 2006 abbiamo 1855 studenti al primo triennio, 147 PhD e 155 studenti nei Master esecutivi.	

Almeno il 25% di studenti da altri cantoni <i>Nota 1</i>	Obiettivo non raggiunto negli anni precedenti 03/04 16% (280) 04/05 15% (271) 05/06: 12% (243)	Sempre più lontano questo obiettivo : a fronte di un aumento degli stranieri sino al 56% (1229) solo l' 11% sono gli studenti confederati (237).
Almeno il 20% di studenti dall'estero	03/04: 37% (563) 04/05: 43% (799) 05/06: 48% (982)	Obiettivo superato. 2005/06: 56% (1229)
Almeno il 25% di studenti donne	Obiettivo già raggiunto 02/03: 49% (746) 04/05: 50% (803) 05/06: 51% (1034)	Obiettivo mantenuto 2005/06: 50%
Dopo il completamento di tutti i cicli di studio, almeno 200 diplomati all'anno, di cui almeno 25% donne	Obiettivo già raggiunto nel 2002 con 226 licenziati tra cui il 40% di donne.	Nel 2006 all'USI sono stati licenziati 382 studenti tra cui il 47% di donne. La facoltà di comunicazione è sempre quella con il maggior numero di iscritti e di licenziati.
<i>Servizi culturali offerti alla popolazione</i>		
Biblioteche	orario di apertura: • lun-ven: 9.00-22.00 • sab: 9.00-12.00	
Manifestazioni culturali in numero e qualità adeguate	numerose e diversificate manifestazioni come già citato più sopra.	
Un volume congruo di nuovi progetti di ricerca approvati da istanze scientifiche	Dopo un progressivo, lento aumento, come già osservato, nel 2005/06 si è notato un forte incremento dei finanziamenti ricevuti soprattutto da fonti extracantonali come il FNSRS, EU. da 1.9 mio (2003) a 2,6 mio (2005) a 3,8 mio nel 2006	
Partecipazione con successo ai progetti competitivi della Confederazione	Aumento dei progetti ottenuti per concorso dal FNRS e dalla CUS: da 1.4 mio (2003) a 2.5 mio (2005) sino a 3,1 mio nel 2006	

Nota 1

Qualche considerazione merita la ripartizione degli studenti. Probabilmente il bilinguismo Italiano-Inglese è un fattore frenante all'iscrizione degli studenti confederati. L'apertura al sesso femminile è stata una conquista già dai primi anni anche se abbastanza scontata, quasi si mettesse in dubbio l'interesse femminile per la formazione superiore.

L'elevato numero di studenti stranieri solleva la questione del finanziamento che salvo casi sporadici ad opera di fondazioni private, non sollecita immediatamente i contributi cantonali o degli altri Cantoni svizzeri.

A parte quindi la ridotta presenza di confederati tutti gli altri obiettivi sembrano largamente raggiunti se non superati.

IL CONTRATTO DI PRESTAZIONE PER LA SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE

L'inizio dei corsi del nuovo Dipartimento di sanità e la piena integrazione della scuola universitaria di musica del Conservatorio della Svizzera Italiana e della Scuola Teatro Dimitri accentua e caratterizza ulteriormente la dimensione professionalizzante della nostra scuola superiore.

Per la SUPSI ad obiettivi analoghi all'USI corrispondono caratterizzazioni diverse.

Contratto di prestazione Cantone - SUPSI	Valutazione degli obiettivi	
	Precedenti sino al 2005	2006
OBIETTIVI D'IMPATTO		
<i>a) Formazione di base</i>		
1. offrire uno sbocco effettivo in Ticino per titolari di maturità professionale	Tasso di passaggio in media a quello di tutta la CH: 13% sino al 2005 (89 matricole Supsi su 705 maturità professionali)	Netto aumento dovuto all'apertura dei corsi di laurea nella Sanità. Un plauso quindi a questa nuova facoltà
2. formare sufficiente personale qualificato (quadri) per i settori dell'economia ticinese	Crescita dell'11% determinata dall'aumento dei diplomati in economia aziendale e di architettura (non conteggiati nel 2005)	
<i>b) Formazione continua</i>		
Attualizzazione costante e crescita delle competenze del personale operante (quadri medi e superiori) nell'economia ticinese	Incremento degli iscritti ai corsi lunghi: da 200 (2004) a 244 (2005) Avvio Master in diritto tributario Aumento degli iscritti ai corsi di aggiornamento: da 2404 (2004) a 2589 (2005)	256 iscritti nel 2006. Diminuzione del totale degli iscritti (1957) dovuta al cambiamento di con-teggio (dall'anno civile all'anno accademico) e a una reale diminuzione degli iscritti ai corsi brevi.
<i>c) Ricerca applicata e sviluppo, mandati e prestazioni di servizio</i>		
1. Mantenimento, consolidamento e crescita di competenze innovative nelle aziende ticinesi	29 nuovi progetti che vanno ad aggiungersi ai 71 degli anni precedenti. Si aggiungono 18 nuovi progetti finanziati da altri enti, mirati alla ricerca orientata verso la pratica.	
2. Introduzione e attualizzazione di strumenti di gestione moderna e scientifica di compiti essenziali dello Stato (ambito ambientale, sociale, finanziario e artistico)	Il progetto sulla manutenzione degli edifici scolastici (DACD) L'Osservatorio Ambientale della Svizzera italiana (DTI) La ricerca sulle prestazioni sociali nel Canton Ticino (DSAS) Il sistema informativo sulle esondazioni del lago Verbano (DACD) Il progetto STUCCO nella conservazione di edifici monumentali e quello sulla gestione idrica del Pian Scairolo.	Progetto cantonale d'intervento in caso di arresto cardiaco (DSAN) Promozione di una nuova concezione nella gestione della manutenzione del patrimonio costruito (DACD) Progetto nel campo del controllo e ottimizzazione delle politiche agricole e le conseguenze ambientali.(DTI)
Abbiamo voluto mantenere i principali progetti dello scorso anno e accostarli a quelli del 2006 per mostrare la varietà delle possibili collaborazioni con servizi amministrativi comunali, cantonali e federali.		

OBIETTIVI QUALITATIVI		
<i>a) Formazione di base</i>		
1. Tasso elevato di soddisfazione degli studenti	La valutazione della soddisfazione è fatta tramite un sistema elettronico del DTI e DSAS: buona soddisfazione degli studenti. Manca ancora la valutazione per il nuovo Dipartimento sanità	
2. Tasso elevato di occupazione dei neodiplomati un anno dopo il conseguimento del diploma	Tasso di occupazione dei neodiplomati a un anno dal diploma è stato molto elevato e raggiunge l'85,7 del totale nel 2005. Non vi sono nuovi indicatori per il 2006 (rilevo biennale)	
3. Tempo medio ridotto per l'accesso al primo posto di lavoro	Lasso temporale necessario per inserirsi nel mondo del lavoro molto positivo: mediamente meno di 3 mesi (2.65 mesi) nel 2005 Per il 2006 idem come sopra.	
<i>b) Formazione continua</i>		
1. Tasso elevato di soddisfazione dei partecipanti (rilevato mediante questionario al termine dell'offerta)	Costante la valutazione generale buona (su una scala di valori da 1 a 4 la valutazione del 2005 si situa a 3,16, quella del 2006 3,17). Analoga la valutazione sugli insegnanti (3,23) e sui corsi (3,23). Sotto la media la valutazione dei supporti tecnici e sul rapporto qualità/prezzo	
2. Orientamento verso le formazioni di più lunga durata	aumento degli iscritti a corsi di lunga durata da 244 (2005) a 265 (2007) a scapito dei corsi più brevi e meno frequentati.	
<i>c) Ricerca applicata e sviluppo, mandati e prestazioni di servizio</i>		
1. Tasso elevato di progetti presentati e valutati da enti di sussidio della ricerca applicata esterni al Cantone	Lieve aumento dei progetti: da 81 (2004) e 83 (2005) a 87	
2. Tempo d'esame interno ridotto delle proposte di progetto o delle richieste di prestazioni di servizio	rapido disbrigo delle richieste; tempistica ridotta. Assente un commento per il 2006	
OBIETTIVI DI EFFICIENZA		
<i>In termini di aspettative dalle prestazioni</i>		
<i>a) Formazione di base</i>		
1. Tasso di autofinanziamento (rapporto ricavi - costi senza affitti e sussidi per affitti) di almeno 35%	Per la formazione di base si raggiunge il 52% nel 2005 (48% nel 2004), mentre il Cantone finanzia il 48%. Altre fonti di finanziamento sono: sussidi federali (8,4 mio) ricavi per la ricerca (5,8 mio) ricavi per servizi (2,7 mio) per la formazione continua (1,4 mio)	Aumento in tutte le poste 56% 8,8 mio 6,3 mio 2,9 mio 1,9 mio
2. Un costo medio per studente (insegnamento) non superiore alla media svizzera paragonabile	Oggi si parla di costo standard e non più di costo medio, alleghiamo una tabella esplicativa Nota 1	

<i>b) Formazione continua</i>		
Tasso di autofinanziamento di almeno 65%	Per i corsi lunghi il tasso è del 71%, superiore al dato 2004 (64%). Per i corsi brevi il tasso di autofinanziamento è del 72%.	Obiettivo mancato con un calo al 60% Obiettivo mantenuto con un tasso del 84,6%
<i>c) Ricerca applicata e sviluppo, mandati e prestazioni di servizio</i>		
<i>nella ricerca applicata e sviluppo</i>		
Tasso di autofinanziamento di almeno 60%	Indicatore 2005 (47,5%); anno precedente (45,9%). Circa 12.8 mio di costi di ricerca, rappresentano il 29% dei costi totali della SUPSI, contro una media del 15-20% per le altre SUP svizzere	Con un 53% si ottiene un lieve miglioramento di un obiettivo che deve essere raggiunto. Poche variazioni in queste percentuali
Quota di costi per la ricerca e i servizi sul totale delle spese non superiore al 50%	40% nel 2004, 36% nel 2005	Continuo calo a 34%
<i>nei mandati e nelle prestazioni di servizio:</i>		
Tasso di autofinanziamento di almeno 100%	Mai raggiunto: tasso del 77% nel 2005, 81,5 nel 2006	
<i>nell'amministrazione della scuola</i>		
Percentuale dei costi amministrativi non superiore alla media svizzera	10,8% (2004) 9,2% (2005) inferiori alla media svizzera (10-12%),	Ulteriore leggero calo al 9%
OBIETTIVI QUANTITATIVI		
<i>a) Formazione di base</i>		
1. Almeno 700 studenti in media	Obiettivo già raggiunto nel 2005 (885) e consolidato (990)	
2. Almeno il 3% di studenti da altri cantoni	Obiettivo raggiunto nel 2005 (4,4%) e mantenuto (4,3%)	
3. Almeno il 25% di studenti donne	Obiettivo pure raggiunto: dal 39% (2005), al 38%	
4. Almeno 120 diplomati all'anno e almeno 10 per ciclo di studi	210 studenti diplomati Diplomati per ciclo di studi: superiore a 10 tranne per Architettura d'interni con 8 diplomati	234 studenti diplomati Confermato ad eccezione di ingegneria civile (5)
5. Di cui almeno 20% donne	Obiettivo raggiunto: da 42,85% (2005) a 42,3%	
<i>b) Formazione continua</i>		
1. Almeno 80000 ore/partecipanti all'anno Nota 2	In progressivo calo già nel 2005 (71385 ore/partecipanti) sino alle 62750 attuali. Sembra vi siano dei condizionamenti tecnici. Il dato sarà ulteriormente da valutare.	
2. Almeno 60 corsi offerti per anno	Obiettivo già raggiunto con 168 corsi nel 2005, in aumento a 170	

3. Almeno 3 studi postdiploma riconosciuti dalla CH	Mantenimento di 3 corsi già attivi nel 2005 <ul style="list-style-type: none"> • MaGS – Master in informatica avanzata • MEGS – Master in economia e gestione sanitaria e socio sanitaria • MIG – Master in ingegneria gestionale e gestione di impresa E aggiunta di uno: <ul style="list-style-type: none"> • Master in Human Capital Management
<i>c) Ricerca applicata e sviluppo, mandati e prestazioni di servizio</i>	
<i>Ricerca applicata e sviluppo</i>	
1. Volume congruo di nuovi progetti approvati da istanze scientifiche	Nuovi progetti in crescita da 36 (2005) a 39
2. Congruo numero di docenti con attività di ricerca o collaboratori scientifici, equamente distribuiti nei vari cicli di studio, con un grado di occupazione di almeno il 50% ed una quota di insegnamento, rispettivamente di ricerca applicata, pari ad almeno il 20% di un tempo pieno	Ricercatori stabili a 46 con attività di docenza. Ricercatori “puri” da 150 (2005) a 157
3. Mandati e prestazioni di servizio verso PMI e enti pubblici (volume congruo)	Da 26 nel 2005 a 18 nel 2006 ma con un volume maggiore di risorse (da 2,7 a 2,9 mio)

Nota 1

La Commissione ritiene questa la più importante applicazione della ricerca della SUPSI e quindi da implementare nel tempo

Nota 2

Il calo delle ore/partecipante è di difficile valutazione per non addetti ai lavori e meriterebbe un commento più dettagliato che rimandiamo al prossimo consuntivo.

La SUPSI esprime bene la dimensione della ricerca applicata con un elevato numero di progetti di ricerca (71), un elevato radicamento nel territorio e con un buon posizionamento a livello nazionale.

Il 2005 non è stato un anno di crescita quantitativa dei progetti, ma di consolidamento qualitativo. In particolare va sottolineato la partecipazione a tre nuovi progetti europei nel campo della comunicazione wireless, dei materiali e dell'energia fotovoltaica. Per la prima volta una SUP svizzera ha ottenuto la coordinazione di un progetto EUREKA (progetto Apolinayre) nel campo dei materiali. Va infine sottolineato la presenza in due programmi del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica posto nell'ambito della cooperazione con i paesi dell'est.

EVOLUZIONE DEI COSTI

I costi standard, a differenza dei costi medi (più realistici) rappresentano costi definiti in base alle risorse e non più in base ad una reale media delle SUP svizzere. Ma anche qui la nuova LASU potrà maggior chiarezza.

I confronti evidenziano come già negli anni precedenti, in tutti i dipartimenti, ad eccezione del settore "conservazione e restauro" i costi della SUPSI sono inferiori a quelli previsti e simmetricamente in riduzione. La particolarità della nostra tradizione, ma anche possibili sviluppi nel settore del restauro fanno sempre propendere per il mantenimento di questo insegnamento essendo divenuto, pur nei suoi limiti numerici, **un centro di competenza nazionale**.

	<i>Costo standard</i>		<i>Costo SUPSI</i>	
	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>
<i>Conservazione e restauro</i>	<i>44'576</i>	<i>42'622</i>	<i>59'108</i>	<i>54'791</i>
<i>Architettura PAP</i>	<i>25'392</i>	<i>24'271</i>	<i>22'270</i>	<i>19'580</i>
<i>Genio civile PAP</i>	<i>25'392</i>	<i>24271</i>	<i>29'473</i>	<i>20'936</i>
<i>Economia PAP</i>	<i>13'724</i>	<i>13'134</i>	<i>11'423</i>	<i>10'681</i>
<i>Tecnologia delle macchine</i>	<i>50'747</i>	<i>48'505</i>	<i>49'387</i>	<i>39'402</i>
<i>Lavoro sociale</i>	<i>20'191</i>	<i>20'191</i>	<i>19'683</i>	<i>18'338</i>
<i>Lavoro sociale PAP</i>	<i>15'380</i>		<i>17'086</i>	

ASPETTI FINANZIARI

Come rilevato con trasparenza nella valutazione degli obiettivi, la SUPSI presenta per il 2006 un risultato d'esercizio in attivo pari a CHF 995'173 di per sé inferiore al 5% del montante globale, ma dopo un accantonamento di 2,1 milioni di franchi destinato al futuro CAMPUS di Lugano, ratificato ed accettato dal Consiglio della SUPSI e dal Consiglio di Stato, quindi un'operazione formalmente accettabile.

Il risultato d'esercizio presenta quindi una eccedenza di 3 milioni di franchi. A questo punto è lecito porsi la domanda su quali parametri viene calcolato l'importo del contratto di prestazione se poi si presenta un'eccedenza di simile entità. Tanto più che possiamo constatare che la SUPSI da almeno 3 anni accumula riserve destinate al nuovo Campus, accumulo di riserve né posto a preventivi né legittimato dal contratto di prestazione. Anche se poi, come detto, ratificato ed accettato da tutte le istanze superiori.

La documentazione sottopostaci non ci ha permesso agevolmente di capire le ragioni di questa eccedenza, ragioni poi chiarite dal Consiglio di Stato.

Anche consultando il Rapporto d'attività, nella parte relativa al conto d'esercizio, non traspare con chiarezza questa eccedenza ed il suo riporto a riserva.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELLA COMMISSIONE

La Commissione speciale scolastica giudica positivamente l'esercizio 2006 e si complimenta con i responsabili delle due istituzioni per l'uso oculato e rigoroso delle risorse messe a disposizione.

In particolare si rileva il raggiungimento dei principali obiettivi posti.

Un obiettivo non raggiunto per l'USI che suscita interrogativi è l'ancor bassa percentuale di studenti confederati a fronte dell'altissima percentuale di stranieri che arricchisce sicuramente dal profilo culturale ed intellettuale la popolazione studentesca. Sono note le problematiche linguistiche che sembra costituiscano un ostacolo importante. La Commissione raccomanda ai responsabili di valutare attentamente questa situazione per apportare correttivi tali affinché le facoltà ticinesi occupino un tassello realmente importante nel panorama formativo svizzero.

Come non è stato il caso per il Rapporto annuale 2006 della SUPSI, la Commissione richiama ad una maggior trasparenza nella stesura dei documenti ufficiali per permettere una lettura esaustiva ed una miglior comprensione dei movimenti economici.



Fatte queste considerazioni, la Commissione raccomanda al Gran Consiglio di approvare il Resoconto dei contratti di prestazione tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera Italiana (USI) e il Cantone Ticino e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) per l'anno 2006.

Per la Commissione speciale scolastica:

Giorgio Salvadè, relatore

Bagutti - Bignasca B. - Bordogna - Cavalli -

Chiesa - Duca Widmer (con riserva) -

Franscella - Ghisletta R. - Guidicelli - Lepori -

Malacrida - Pellanda - Polli - Ramsauer